

Mt 13,47-53

⁴⁷Ancora, il regno dei cieli è simile a una rete gettata nel mare, che raccoglie ogni genere di pesci. ⁴⁸Quando è piena, i pescatori la tirano a riva, si mettono a sedere, raccolgono i pesci buoni nei canestri e buttano via i cattivi. ⁴⁹Così sarà alla fine del mondo. Verranno gli angeli e separeranno i cattivi dai buoni ⁵⁰e li getteranno nella fornace ardente, dove sarà pianto e stridore di denti. ⁵¹Avete compreso tutte queste cose?». Gli risposero: «Sì». ⁵²Ed egli disse loro: «Per questo ogni scriba, divenuto discepolo del regno dei cieli, è simile a un padrone di casa che estrae dal suo tesoro cose nuove e cose antiche».

Lectio - Meditatio

Una rete gettata nel mare: questa rete (*sagene*) suggerisce la pesca a strascico.¹ Siamo ancora nell'orbita di quel nascondimento del tesoro, della perla, del seme, del lievito ... questa volta sott'acqua: la rete c'è, gli uomini non se ne accorgono: si continua a vagolare, i pesci ignari continuano a vivere come se nulla sia, eppure in mare c'è una rete. È il Regno che opera, è il Cristo che è venuto a porre questa rete, che è la sua Parola di verità.

Il testo non lo dice, ma anche qui, qualcosa spunta: sono le boe e le barche che si muovono... Dio continua a deporre un piccolo segno della sua presenza nel mondo... La fede è un emergere e vedere il segno di ciò che si sta compiendo.

E da ogni genere raccoglie: lo sta facendo. È la Parola di Verità che discrimina la vita del mondo, che lo sappia o no. «Sta raccogliendo»: è una rivelazione, non è evidente. In questa rete casca tutta la vicenda umana. È gettata in mare e tutto vi entra, si può leggere quasi un movimento di attrazione: – *innalzato da terra*... – ma, più semplicemente, è che tutta la storia ora è come coinvolta nell'evento di Cristo, che è l'evento della comunicazione di Dio, del suo gettarsi in questo mondo. Tutto è assunto, ricapitolato. Tutto, quell'evento giudicherà, tutto, da quell'evento, riceverà il suo giudizio, manifesterà il suo senso.

La Verità che si è narrata nel Cristo sta al fondo e attraversa l'agitarsi dell'arbitrio umano. Questo fondo di verità rivela e discrimina il "marcio" dal buono, che ora attraversa i cuori, allora deciderà della posizione dell'intera nostra vita. La rete sta operando in vista di un ravvedimento...²

Quando fu riempita....: passivo teologico. *La fecero salire sulla spiaggia...* non si dice chi compie tale azione, è sottointeso siano i pescatori. *Il Figlio dell'Uomo*

verrà nella sua gloria con tutti i suoi angeli... (Mt 25,31); sono gli apostoli? (Mt 19,28).

Si mettono a sedere. Indica un'azione giudiziale: *e sedutisi, raccolsero* (*sunélexan*: scelsero insieme) *quelli belli nei canestri:* chi ricerca la bellezza interiore non è mai solo...; quelli *cattivi* (*sapròs*: putrido, marcio, cattivo) *gettaron fuori.* Ma ora è Gesù che è seduto sulla barca e le folle sono raccolte sulla riva dalla sua Parola... *tutta la folla rimaneva sulla spiaggia* (v. 2).

Così sarà alla fine del secolo. Davanti a Gesù è sempre "la fine del secolo".

"L'identità di luogo fa capire il valore dell'Evangelo come momento iniziale dell'unico giudizio. La folla, che ascolta, è come presa dalla rete evangelica e la parabola invita gli ascoltatori a giudicare se stessi come stanno ascoltando" (G.F.).

Avete compreso...? Torna un verbo importante.

È simile ad un uomo padrone di casa: egli possiede la Sapienza, governa e serve la casa che la Sapienza si è costruita (Pr 9,1): la Chiesa. Dal tesoro della Sapienza divina, egli estrae cose nuove che sono anche antiche, ovvero quelle a cui Gesù ha fatto riferimento nelle parabole, che si ripropongono sulla faccia della terra e sono sotto gli occhi di tutti, ma, delle quali, solo chi conosce i misteri del Regno e il suo disvelamento ultimo, può scorgere il valore profetico.

Occhio alle boe, che sono le piccole parole del Vangelo!

¹ Nelle descrizioni attuali relative al lago di Tiberiade, sono reti lunghe 200 o 400 metri e alte 2. Un lato è zavorrato e l'altro è sostenuto da galleggianti in legno. Le barche le sospingono fino a riva...

² Il vasaio distrugge il suo vaso malriuscito, Dio no: lo aggiusta per farlo bello (Ger 18,1-6). La rete è gettata per l'anno di grazia... (Lc 4,19; Lc 13,8).